

C'è un fantasma nella carta di credito

Silvano Petrosino



di **Silvano Petrosino***

In genere, la critica che più comunemente si muove al denaro è legata all'accumulo, a quella tendenza così ben raccontata da Giovanni Verga nella novella "La roba". La trovo abbastanza ingenua, perché ciò che sta al fondo dei soldi è

in realtà un fantasma. Un esempio: che una ragazzina voglia il jeans da 120 euro e non quello da 20 euro, dipende dal fatto che ha costruito un fantasma, il suo desiderio.

Nella mia conferenza a "Parolario" riprendo alcune idee formulate in "Soggettività e denaro" (Jaca Book). Vorrei, in particolare, enfatizzarne due. La prima si può sintetizzare in que-

sti termini: il denaro, permettendo l'accesso alle infinite cose, consente il perpetuarsi del processo di fantasmizzazione.

In secondo luogo, per un po' il fantasma funziona, poi non va più.

Come l'idolo, per qualche tempo sta in piedi, poi cade. Così noi compriamo il cellulare, poi l'iPhone, l'iPad, la macchina con l'aria condizionata, il televisore al plasma di ultima generazione, e così via.

Questo processo di sostituzione dei fantasmi - attraverso gli oggetti attorno ai quali si coagula un fantasma, a cui muove il desiderio - è esattamente ciò che garantisce la società dei consumi e la società del denaro.

Per me la definizione più appropriata del denaro è "ancora". O meglio, i soldi sono la possibilità dell'ancora. Non voglio certo criminalizzare gli acquisti, anzi. Da un certo punto di vista, questa dinamica rimotiva a iniziare da capo (c'è chi fa shopping per scacciare il malumore o una frustrazione). Però esiste anche il versante negativo, da non sottovalutare: precisamente, ricominciando di nuovo a comprare, spendere, passare la carta di credito non si impatta mai con il problema del desiderio. Per concludere, quello che importa è non cadere nella trappola della criminalizzazione, perché «guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene» (Isaia, 5,20). Il denaro non è male, ma lo diventa facilmente perché permettendo l'accesso ai fantasmi, diventa il fantasma per eccellenza. (Testo raccolto da Vera Fisogni)

* Filosofo, insegna all'Università Cattolica di Milano

